

## PARIGI NAVE DA CARICO

Nel persistere dell'immagine marinara, Parigi si presenta ora nella forma d'un cargo colmo di cose preziose come l'oro, di cose semplici come i piccoli fiori violacei della verbena, di virtù e di vizi. Nave carica di tante pene stivate nell'arco di una lunga storia che incomincia da quando la città si chiamava *Lutetia*. Ai vizi contro la giustizia, la verità, la libertà, la cultura, il socialismo dal volto umano, la rivoluzione, il poeta contrappone le virtù della giustizia d'anima, del rimpianto severo, dell'onore e della preghiera. Si sente figlio dei padri, è solidale con due millenni di storia, pronto a soffrire la sua pena, a portare il suo peso, a dare alla tradizione il suo contributo di approfondimento e di rinnovamento. Péguy è un rivoluzionario radicato nella tradizione. « Ciò che fa la forza di una piena situazione tradizionale, è che situata nell'attualità essa raccoglie nell'azione presente, e nella vita attuale, tutta una piena umanità passata, tutta una antichità di vita e d'azione, di pensiero, di sentimento, di passione, di storia; contro tutto questo, nulla, assolutamente nulla vale se non una piena azione, una piena situazione rivoluzionaria, cioè non un rovesciamento arbitrario, un capovolgimento artificioso, un'eversione politica, ma al contrario un richiamo interiore, un richiamo più profondo ad altre forze umane, a umanità più profonde, un nuovo e più profondo colpo di sonda alle antiche inesauribili e comuni risorse... Una rivoluzione è un'escavazione, un approfondimento, un superamento in profondità » (1).

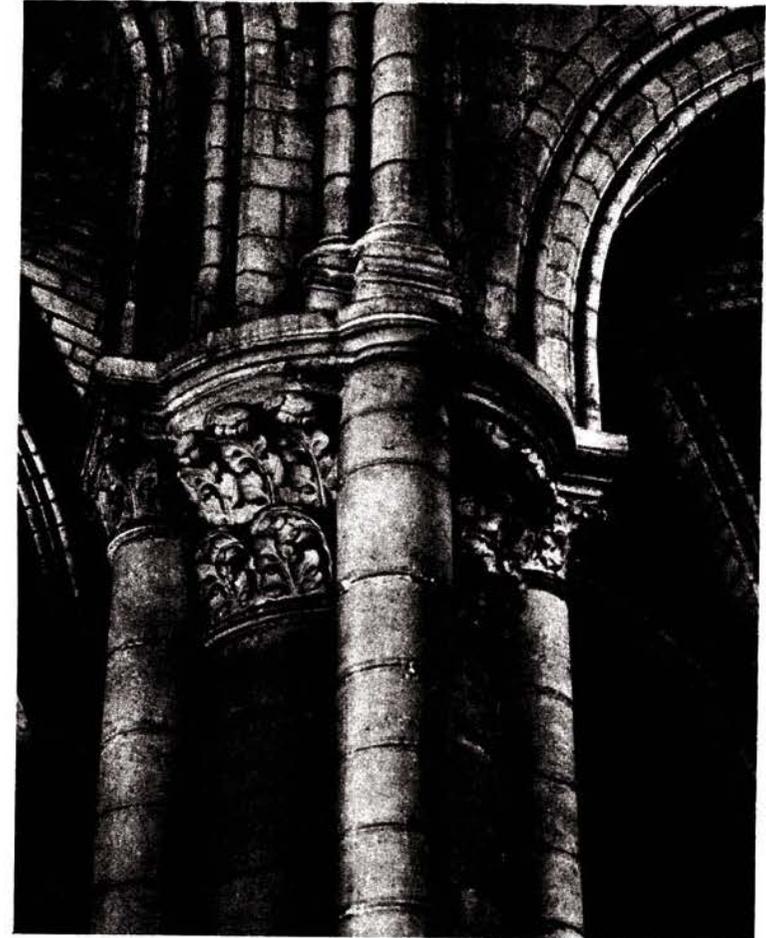
Rivoluzione dunque come grandezza di tradizione umana e religiosa, da far rivivere e arricchire. Ed equilibrio, la giustizia d'anima: « Né troppo, né troppo poco: la misura ». « La giusta misura (insieme, inseparabilmente); la *giustizia*, la *giustizia* » (2).

(1) *Oeuvres en prose* (1898-1908), Gallimard, « Pléiade », 1959, p. 1377-1378.

(2) *Deuxième élegie*, Gallimard, p. 130.

E l'onore: altro imperativo della tradizione, stampato nell'animo di Péguy come un'esigenza ineluttabile.

E infine la vela della preghiera, issata all'altezza dell'orifiamma, insegna dell'impero carolingio, dei re Capetingi e di San Dionigi, come ala portante che alleggerisce il gravame di pena e assicura la continuità della rotta verso l'approdo.



Il primo pilastro della nave (navata)

PARIGI NAVE DA CARICO

Doppio cargo alle rive della Senna,  
d'oro e porpora e mirra e cinnamomo,  
di grano e segale e giustezza d'anima,  
e d'umiltà, d'orgoglio e di verbena;

di lunga pena i padri t'han colmato,  
dopo millenni che tu vieni all'onda,  
che nessun carico è sì greve al remo,  
e nessun'altra stiva sì pigiata.

Ma sì serio rimpianto apporteremo,  
d'onor nutrito e fondo per la fiamma,  
che al capo sembrerà sacco di preci,

e l'isserà fin su all'orifiamma,  
armato sotto Settimio Severo, (1)  
doppio cargo ai pie' di Nostra Donna.

PARIS VAISSEAU DE CHARGE

*Double vaisseau de charge aux deux rives de Seine  
Vaisseau de pourpre et d'or, de myrrhe et de  
[cinname,  
Vaisseau de blé, de seigle, et de justesse d'âme,  
D'humilité, d'orgueil, et de simple verveine;*

*Nos pères t'ont comblé d'une si longue peine,  
Depuis mille et mille ans que tu viens à la lame,  
Que nulle cargaison n'est si lourde à la rame,  
Et que nul bâtiment n'a la panse aussi pleine.*

*Mais nous apporterons un regret si sévère,  
Et si nourri d'honneur, et si creusé de flamme,  
Que le chef le prendra pour un sac de prière,*

*Et le fera hisser jusque sous l'oriflamme,  
Navire appareillé sous Septime Sévère,  
Double vaisseau de charge aux pieds de Notre Dame.*

---

(1) Imperatore dal 193 al 211: curò l'organizzazione delle province e pacificò l'impero. Era stato governatore in Gallia nel 187.